

*I CORVI¹**di Arthur Rimbaud (1854-1891)*

*Signore, quando fredda è la prateria
e quando nei borghi desolati
il lungo rintoccare dell'Angelus si spegne,
sulla natura sfiorita
fa' che s'abbattano dai cieli spaziosi
i cari corvi deliziosi.*

*Insolita armata che lancia cupe grida,
i venti gelidi flagellano i tuoi nidi!
Voi, lungo i fiumi ingialliti,
sui sentieri di antichi calvari,
sui fossati, sui declivi
disperdetevi, poi ricongiungetevi!*

*A migliaia, nei campisanti di Francia,
ove riposano i morti di ieri,
volteggiate, suavia, in inverno
affinché ogni passante rimemori!
Sii dunque messaggero del dovere,
mio nero uccello funebre!*

*Ma, Santi del Cielo, sulla sommità della quercia,
vetta solitaria nelle sere incantate,
abbandonate le capinere di maggio
per quanti nel profondo del bosco,
sull'erba donde non si può fuggire,
sono incatenati a una sconfitta senz'avvenire.*

¹ Titolo originale: *Les corbeaux*
Traduzione di C. Galli